

Evento Fad

“Il PSA: da marcatore d’organo a marcatore tumorale. Linee guida per una corretta interpretazione nella pratica clinica del MMG”

Data inizio 12/06/2017 – Data fine 30/03/2018

Ore formative 10

Destinatari dell’iniziativa Medico Chirurgo – Tecnico settore di laboratorio biomedico - Infermiere

RAZIONALE

Il PSA (antigene prostatico specifico) è un enzima, prodotto dalla ghiandola prostatica e riversato nel secreto prostatico; è presente anche nel sangue circolante. La sua applicazione in campo clinico ha rivoluzionato la diagnosi del tumore alla prostata, migliorandone la gestione. Il riscontro di valori alterati però, non è sempre indice di tumore prostatico. Variazioni nel valore del PSA possono essere dovuti, oltre che al tumore della prostata, anche ad infiammazione, manipolazione, ipertrofia prostatica benigna, eiaculazione, attività fisica ed alimentazione scorretta. Di contro però esistono casi in cui nonostante un PSA normale, è presente comunque un tumore prostatico. Le isoforme del PSA possono in questi casi essere di aiuto (PSA free, PSA ratio...). Il tumore alla prostata è la neoplasia non-cutanea maggiormente diagnosticata in uomini di età superiore ai 70 anni: si parla dunque di una patologia di frequente riscontro con la quale il MMG si scontra quotidianamente. Il ruolo del PSA non si limita però alla sola diagnosi di tumore alla prostata, ma in quanto organo-specifico, ha assunto un ruolo fondamentale nella gestione di pazienti sottoposti a trattamento per tumore prostatico, trattamento che può essere chirurgico, ma anche medico (ormonoterapia) o radiante (radioterapia). Il MMG è colui che indubbiamente gioca un ruolo fondamentale all’interno del percorso diagnostico delle patologie prostatiche. Ad oggi l’impiego del PSA come mezzo di screening di massa non è supportato da evidenze scientifiche: esistono però particolari categorie di pazienti che manifestano una più alta propensione a sviluppare un tumore prostatico. Il compito del MMG è dunque quello di:

- saper riconoscere il paziente a cui consigliare correttamente il dosaggio del PSA
- saper interpretare il risultato del PSA per poter formulare una diagnosi urologica di I livello
- saper indirizzare il paziente ad un percorso, che lo conduca ad una diagnosi che sia la più precoce e corretta possibile.

Obiettivi della FAD

L’evento formativo è finalizzato a fornire strumenti che favoriscano l’acquisizione di competenze per:

- Migliorare le conoscenze sull’indicazione al dosaggio del PSA secondo le più recenti linee guida internazionali
- Migliorare le conoscenze sulla interpretazione del risultato del PSA
- Migliorare le conoscenze sul corretto percorso diagnostico a cui avviare il paziente con PSA alterato
- Sensibilizzare alla comunicazione con il paziente e alla necessità di sottoporsi anche presso lo studio del MMG, ad una esplorazione rettale

Moduli della FAD

1. Introduzione al Corso
2. Epidemiologia, fattori di rischio, classificazione e stadiazione del tumore prostatico
3. Screening e diagnosi precoce

4. La biopsia prostatica e Ruolo dell'ecografia nella diagnosi del tumore alla prostata
5. Conclusioni

QUALIFICHE PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE DEI DOCENTI

DOTT	LAUREA	SPECIALIZZAZIONE	AFFILIAZIONE
FLAVIO FORTE	MEDICINA CHIRURGIA	E UROLOGIA	RESPONSABILE U.O.S. UROLOGIA, OSPEDALE "MADRE GIUSEPPINA VANNINI, ISTITUTO FIGLIE DI SAN CAMILLO ROMA" PROFESSORE A CONTRATTO "UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE" ROMA
ANGELO DI SANTO	MEDICINA CHIRURGIA	E UROLOGIA	DIRIGENTE MEDICO I LIVELLO U.O.S. UROLOGIA, OSPEDALE "MADRE GIUSEPPINA VANNINI, ISTITUTO FIGLIE DI SAN CAMILLO ROMA"